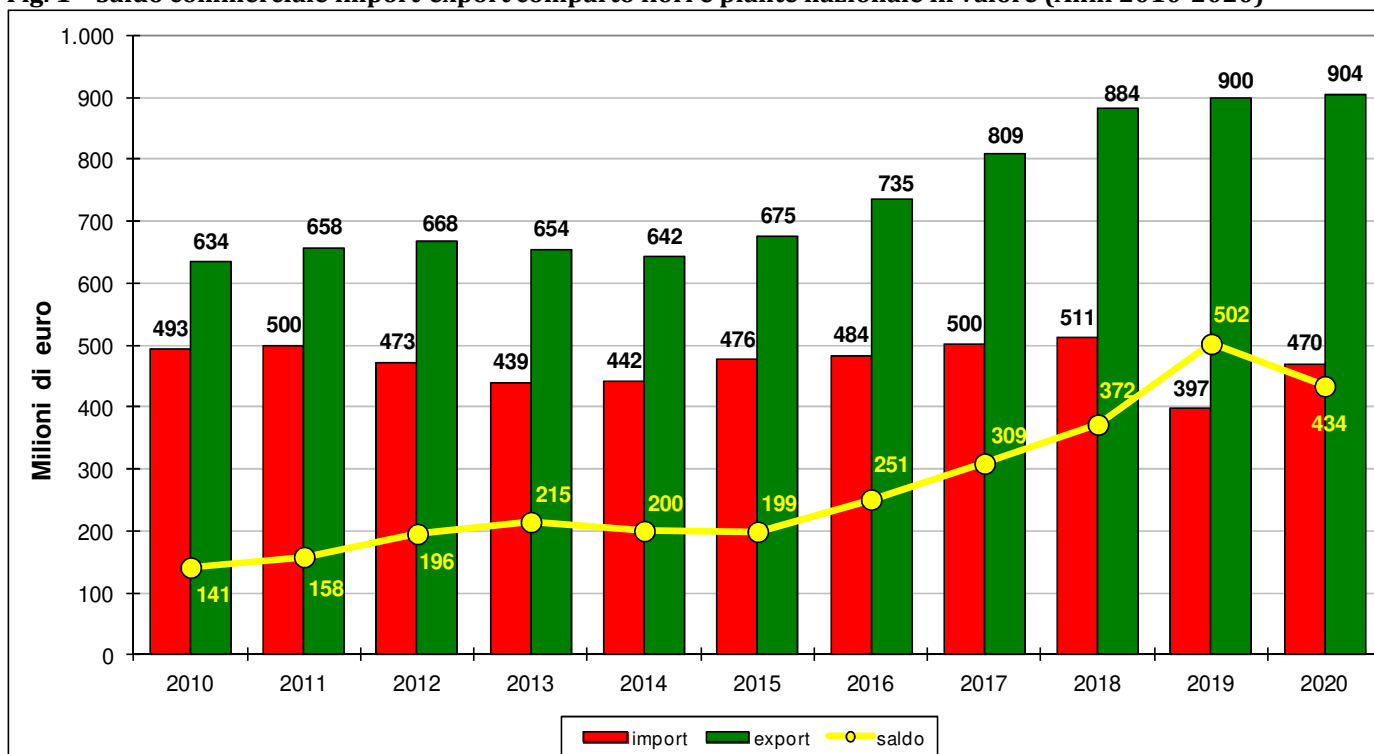


Commercio con l'estero di fiori e piante in Italia e in Veneto 2020

La bilancia commerciale con l'estero di "Piante vive e prodotti della floricoltura" (escluse le merci al di sotto della soglia di assimilazione) ha registrato un **saldo positivo** (differenza tra valore delle esportazioni e valore delle importazioni) di quasi 434 milioni di euro a livello nazionale, un risultato comunque in calo del -13,6% rispetto al 2019 (fig. 1).

Fig. 1 - Saldo commerciale import-export comparto fiori e piante nazionale in valore (Anni 2010-2020)



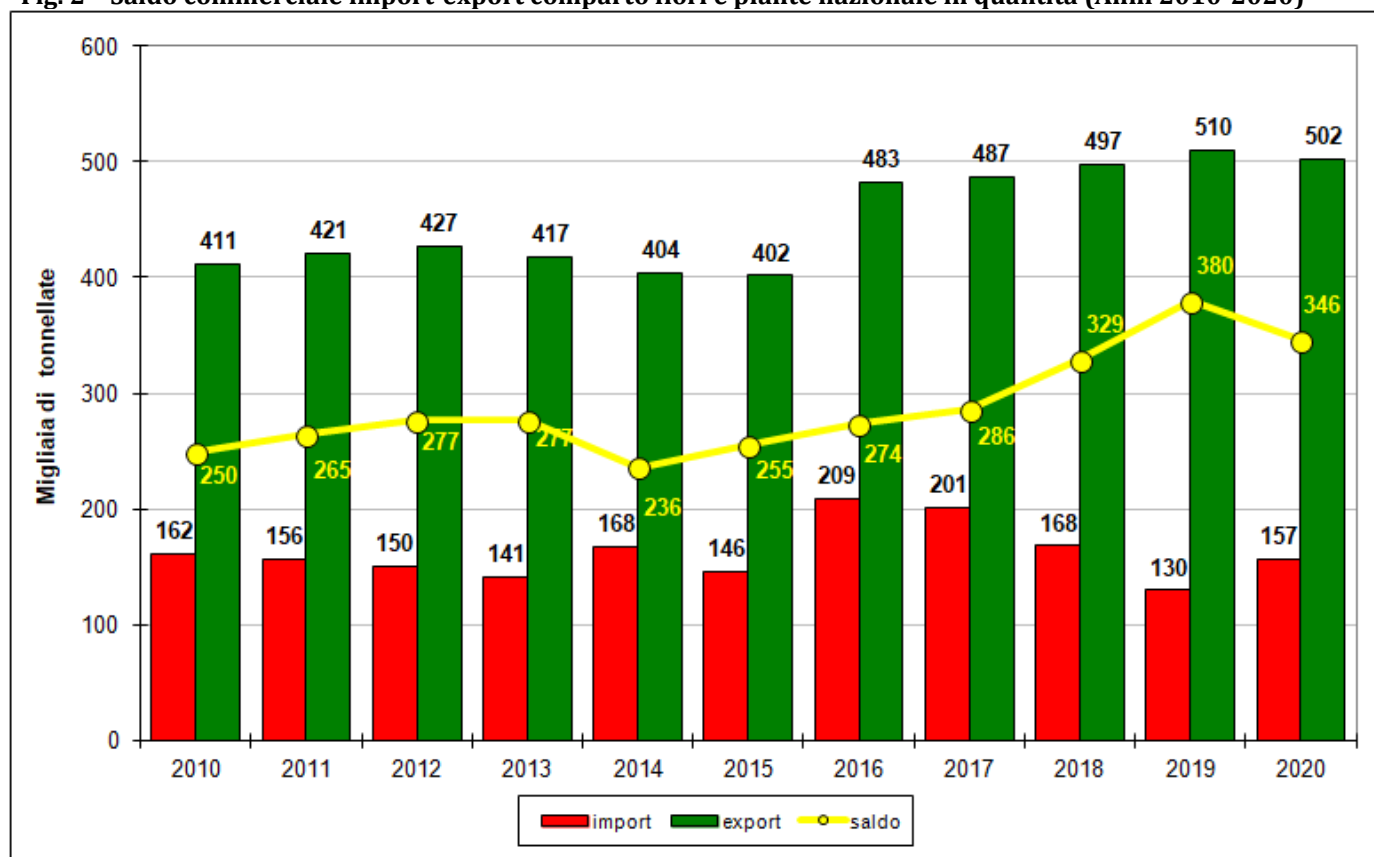
Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat (banca dati Coeweb).

¹ Il report è stato realizzato Gloria Capuzzo (tirocinante dell'Università di studi di Padova presso l'U.O. Economia, Mercati e Competitività di Veneto Agricoltura) e Renzo Rossetto (Osservatorio Economico Agroalimentare).

Alla formazione del saldo, che è diminuito rispetto gli anni precedenti, ha contribuito un aumento delle esportazioni, che hanno raggiunto il livello record di 904 milioni di euro (+0,5%) e una crescita più che proporzionale delle importazioni, salite a 470 milioni di euro (+18,4%).

Anche i dati in **volume** (espressi in termini di peso e non in numero di pezzi) evidenziano un saldo positivo (stimato a quasi 346.100 tonnellate), ma in calo (-9%), con una diminuzione non in linea con il trend crescente degli ultimi anni e in particolare con il notevole incremento registrato nel 2019, le cui cause possono essere in parte dovute alla pandemia da Covid-19. In particolare, l'incremento delle quantità importate (circa 157 mila tonnellate, +20,7%) a fronte di una riduzione di quelle esportate (502 mila tonnellate, -1,4%), può essere in parte dovuto al lockdown imposto, che ha ridotto le produzioni interne e alle limitazioni ai movimenti imposte in diversi paesi, che hanno rallentato le esportazioni verso i principali mercati di sbocco nazionali. Seppur va detto che, in termini assoluti, le esportazioni sono quasi il triplo delle importazioni, il maggior decremento relativo del saldo in valore rispetto a quello in volume è giustificato dal fatto che è aumentato il prezzo di una singola unità di volume importata, salito a 3,1 euro/kg (+0,6%) mentre è rimasto sostanzialmente invariato il valore di una unità di volume esportata (1,78 euro/kg).

Fig. 2 - Saldo commerciale import-export comparto fiori e piante nazionale in quantità (Anni 2010-2020)

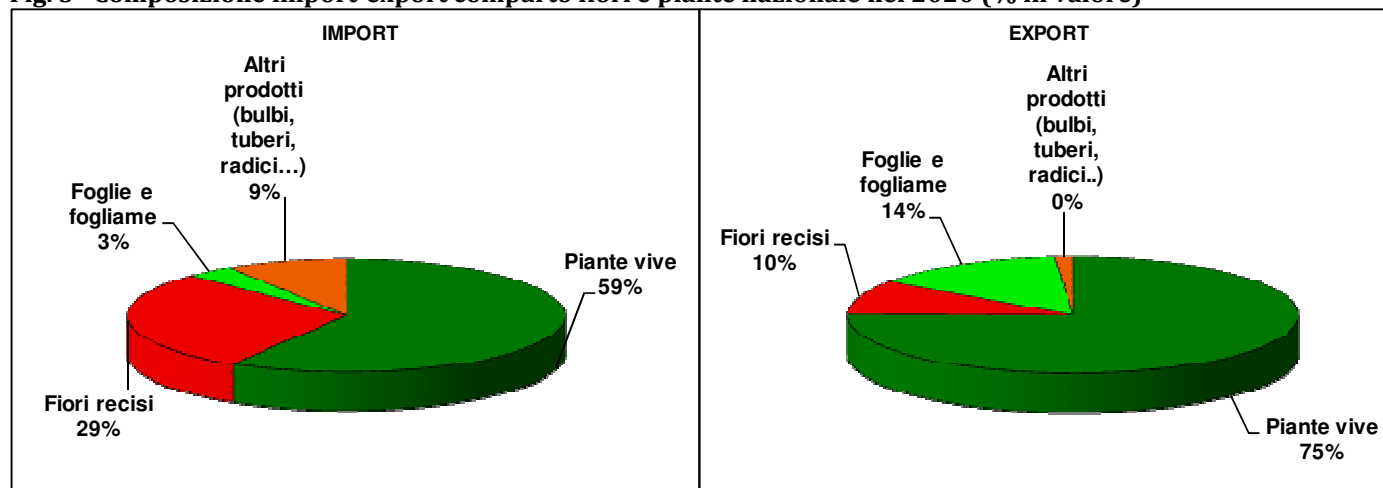


Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat (banca dati Coeweb).

I comparti che hanno maggiormente influito sull'**import** di prodotti florovivaistici (fig. 3) sono stati quello delle piante vive (circa 270 milioni di euro), le cui importazioni sono cresciute del 34% e la cui incidenza è salita dal 52% al 59% e quello dei fiori recisi (133 milioni di euro, invariati), la cui quota è scesa dal 35% al 29% del totale.

Per quanto riguarda l'**export**, il punto di forza del settore nazionale è rappresentato dalle piante vive, le cui esportazioni (672,5 milioni di euro) sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto al 2019 e costituiscono il 75% del totale nazionale. Segue il comparto delle foglie e fogliame, le cui esportazioni si attestano a circa 124 milioni di euro (+2,7%) e rappresentano una quota del 14% circa del totale.

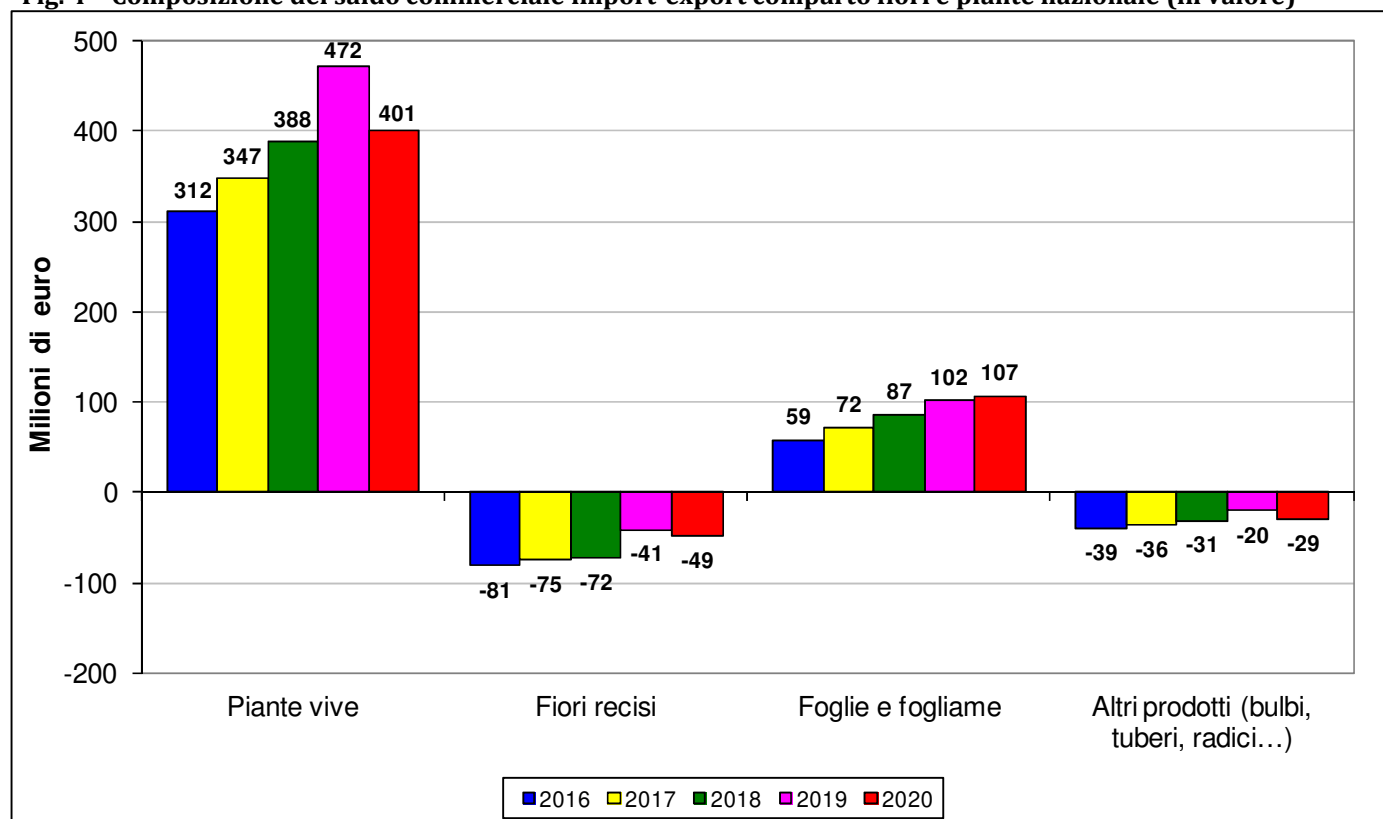
Fig. 3- Composizione import-export comparto fiori e piante nazionale nel 2020 (% in valore)



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat (banca dati Coeweb).

Il contributo di ciascun comparto nella **composizione del saldo** appare ancora più evidente nella figura 4: il saldo positivo delle piante vive, che ha avuto un andamento sempre crescente fino al 2019, ha registrato una decisa flessione nel 2020, scendendo a poco più di 400 milioni di euro (-15%). A peggiorare la situazione ha contribuito anche l'aumento del saldo negativo dei fiori recisi, salito a -49 milioni di euro (+19%), non sufficientemente controbilanciato dall'incremento del saldo positivo di foglie e fogliame, che si è attestato a circa -107 milioni di euro (+4,9%). Negativo anche il comparto altri prodotti (bulbi, tuberi, radici...), che continua ad avere un saldo negativo salito a -29 milioni di euro (+46%).

Fig. 4 - Composizione del saldo commerciale import-export comparto fiori e piante nazionale (in valore)

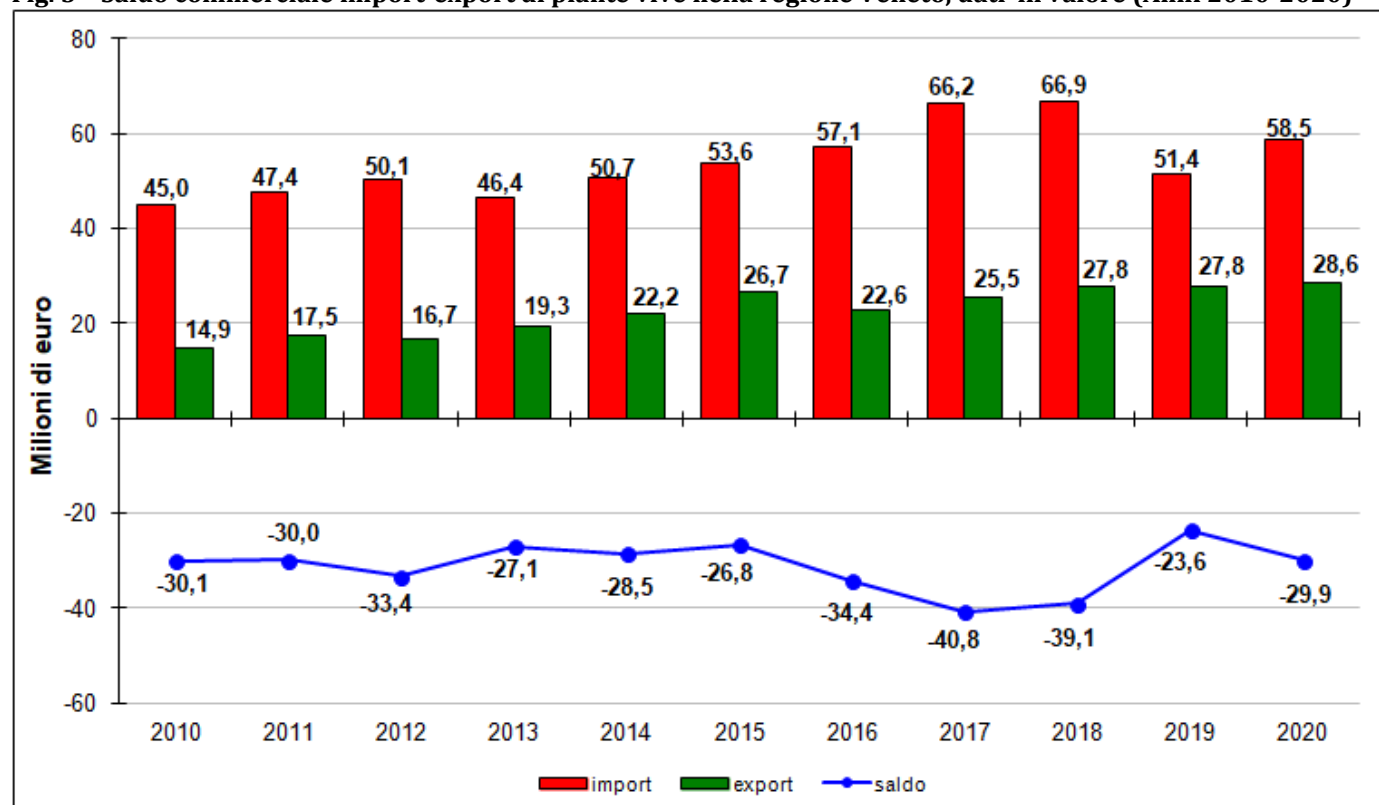


Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat (banca dati Coeweb).

Il **dettaglio regionale** relativo alle **piante vive**, evidenzia per il Veneto un aumento delle importazioni, salite a 58,5 milioni di euro (+13,9%) e anche delle esportazioni, che aumentano anche se di poco (28,6 milioni di euro, +2,9%), in controtendenza rispetto al dato italiano. Di conseguenza,

il risultato della bilancia commerciale del comparto evidenzia per la regione Veneto un aumento del *saldo negativo* che si porta a 29,9 milioni di euro (+26,8%). A livello nazionale, invece, il saldo, anche se in diminuzione, è positivo e si attesta a 369,8 milioni di euro (-17,9%), in virtù soprattutto di un incremento delle importazioni (312,7 milioni, +34,4) a fronte di una sostanziale stabilità delle esportazioni (682,5 milioni di euro). Le esportazioni risultano in aumento in particolare in Toscana (290 milioni di euro, +3,3%), Emilia Romagna (85,9 milioni di euro, +5,5%) e Sicilia (62,8 milioni di euro, +10,4%), mentre sono invece in diminuzione in Liguria (78,9 milioni di euro, -11,6%) ma anche in altre regioni come Trentino-Alto Adige (33,3 milioni di euro, -25,9%) e Friuli-Venezia Giulia (26,8 milioni di euro, -0,8%).

Fig. 5 - Saldo commerciale import-export di piante vive nella regione Veneto, dati in valore (Anni 2010-2020)



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat (banca dati Coeweb).

Nel **primo semestre 2021**, il comparto florovivaistico sembra essere in decisa ripresa, anche se va detto che il confronto con il I semestre 2020, caratterizzato dal lockdown causato dall'epidemia di Covid-19 può essere fuorviante. A livello nazionale le esportazioni sono stimate a oltre 310 milioni di euro, in crescita del +29,8% rispetto al medesimo periodo del 2020. Quasi tutte le regioni presentano un incremento: tra le più importanti per il settore, la Toscana registra un incremento del +39,7% (144,6 milioni di euro), la Liguria un aumento del +51,9% (31,7 milioni di euro), la Sicilia del +25,7% (27,4 milioni di euro) e l'Emilia Romagna del +16,1% (31,5 milioni di euro). Per contro, le regioni che presentano una diminuzione delle esportazioni, si segnalano il Trentino- Alto Adige (11,5 milioni di euro, -2,9%) e purtroppo soprattutto il Veneto, che registra una flessione del -8,7%, le cui esportazioni scendono a 11,5 milioni di euro.